

EUCHINA-IZZO

POLVERE DI CHINA E CACAO CON GLICEROFOSFATI SOLUBILE IN ACQUA O LATTE CALDO

Io mi felicito con voi, perchè avete saputo trovare il modo più facile e più opportuno di far prendere i glicerosolfati e la china senza disgusto e senza avversione.

PAOLUCCI Comm. GAETANO
Prof. della R. Università - Direttore dell'Ospedale Clinico Gesù e Maria
Flac. L. 3 — Deposito — Farmacia Internazionale — Calabritto 4 — NAPOLI

conoscenza, che con facilità grande tutti possano procurarsi, delle abitazioni degli elettori. È un monopolio, ora gelosamente custodito dalle organizzazioni a scopo elettorale, monopolio, che rafforza e rassaoda la pressione, che le organizzazioni stesse ancora esercitano sulle masse elettorali. Solo la eliminazione di tutti i mezzi più o meno artificiali e diversi da quello, che soltanto è legittimo e deriva dalla comunione d'idee, di sentimenti, di tendenze fra gli elettori e le organizzazioni a scopo elettorale, può rendere, in modo stabile, veramente democratiche le elezioni.

Quando questi mezzi artificiali che sono ora monopolizzati dalle organizzazioni e che permettono loro di pesare sulle masse elettorali, saranno eliminati, allora non sussisterà altro mezzo d'influenza all'infuori di quello consistente nel mostrare l'esistenza di una comunione d'idee, di sentimenti, di tendenze fra i candidati delle organizzazioni e gli elettori ed allora, naturalmente, la libera discussione potrà esercitare tutta quella efficacia che oggi in gran parte le è interdetta.

Ed allora sarà anche dovere del Municipio di offrire a chiunque i mezzi materiali perchè possa più largamente esplicarsi quella libera discussione, dalla quale soltanto i pubblici interessi debbono sperare efficace e stabile tutela. Allora il Municipio potrà e dovrà porre a disposizione dei cittadini, che vogliono riunirsi per discutere dei pubblici problemi e specialmente della condotta serbata dai loro rappresentanti, idonei locali in tutte le sezioni della città, ciò che è possibile fare quasi senz'alcun dispendio.

Tutto ciò, ripeto, serve a distruggere i monopoli, in base ai quali più oggi si sono rette a Napoli le organizzazioni a scopo elettorale, serve a rendere veramente libere e veramente democratiche le elezioni. E nella libertà delle elezioni, stabilmente assicurata, è la salvezza nostra.

Credetemi
vostro
E. PRESUTTI.

un "minimum di salario ed un maximum d'orario, per gli operai da lui dipendenti, perchè non può il Comune permettere che lavori eseguiti con denari del popolo debbano essere ragione di sfruttamento del popolo stesso.

Gli operai napoletani chiedono infine una casa ove possano liberamente riunirsi e lavorare pel loro miglioramento materiale e morale. Ed, a questo proposito, così si esprimono:

È vero che una località è stata già concessa alla Borsa del lavoro, ma non si tratta che di sole sette stanzette, all'altezza di un 4. piano, assolutamente insufficienti a riunire le 66 associazioni che accolgono più di 12 mila operai.

È necessario invece che la casa data agli operai sia composta di spaziosi vani per le grandi riunioni e di altri vani per le 66 segreterie di associazioni. Non chiedono gli operai napoletani il grande edificio concesso alla Camera di Lavoro di Milano né il magnifico palazzo di Reggio Emilia; ma qui in Napoli ci sono tanti vecchi conventi, tanti antichi edifici dai vasti corridoi, che poco sacrificio sarebbe per il Comune affidarne dei vani alla casa degli operai.

E col locale gratuito è inutile dire che bisognerebbe accordare un equo sussidio perchè la istituzione della Borsa possa funzionare in più sviluppato ambiente. Oramai quel vecchio preconcetto che faceva respingere dalle Amministrazioni comunali ed in ispeciale modo, poi, dalle Giunte amministrative i sussidi alla Camera del Lavoro è scomparso completamente. Non v'è città d'Italia dove queste istituzioni esistono, che non abbia concesso il necessario sussidio. Milano dà diecimila lire, Roma seimila avendo quella Camera del Lavoro 6400 soci iscritti, Cremona 1700 avendo 1737 iscritti, Padova 4000 avendone 3000.

Si è diftosi ovunque compresa l'utilità di queste istituzioni che i quali dirigendo l'organizzazione operaia verso meta positiva e pratica, hanno saputo togliere ai conflitti fra capitale e mano d'opera quell'aspirità che conduceva spesso a dolorose conseguenze.

Il "memorandum" termina col far notare l'opera fin qui svolta dalla Borsa del Lavoro e l'utile che n'è derivato alla classe operaia.

Il Memorandum è firmato dalle seguenti 66 associazioni, tutte iscritte alla *Borsa del Lavoro*: Lavoratori del Libro—Litografi—Meccanici—Raffinatori—Orefici—Trafilatori—Falegnami—Ebanisti—Tintori—Tramvieri—Ceramica art.—Faenzari—Fonditori art.—Fonditori ferro—Costruttori letti ferro—Spazzini—Vetriai—Sportellari—Ceraisti—Impiegati e Commessi—Elettricisti—Guaiani—Muratori—Contadini di Giugliano—Gassisti—Tessitori—Mugnai—Lav. cappelli—Dolcieri—Cuochi—Calzolari tagliati.—Intagliatori legno—Fucinatori—Giardinieri—Stucatori—Lavoratori del mare—Panettieri—Scaricanti frutta—Impieg. acquedotto—Scarpe inchiodate—Doratori—Bottai—Tramvieri prov.—Ferrovia Circum vesuviana—Espurgatori—Scalpellini—Ospedalieri—Tartarugai—Mandolinisti—Battellieri—Sarti—Coechieri da nolo—Personale costruz. e manutenz.—Figli facchini dogana—Arsenalotti—Commessi Banco Lotto—Ferrovieri—Fontanieri Operai acquedotto—Marmisti—Parrucchieri—Costruttori in ferro—Velieri—Calzolari scarpe cucite—Tramvieri del Nord—Carrozzeri.

L'ordine del giorno Trevisonno
Il presidente mise subito ai voti l'approvazione del memorandum: una unanime acclamazione rispose all'invito.

Infine il compagno Trevisonno Edoardo presentò alla presidenza il seguente ordine del giorno che fu anche approvato all'unanimità:

«Gli operai napoletani, riuniti in solenne pubblico comizio, fanno voti alle autorità competenti «che al più presto possibile si applichi la legge «dei probi viri, rimasta sino a questo momento un «pio desiderio per le classi lavoratrici del mezzogiorno d'Italia».

Il corteo-Dal Sindaco

Alle ore 13 si formò il Corteo: imponentissimo, colossale, preceduto dalla banda del maestro Bracale, al suono dell'inno garibaldino.

Il corteo percorse le vie Tribunali, Duomo, Rettif. o, Nicola Amore, Municipio, dove una commissione, composta da Guarino, Balsamo, Cafaro, Aldarella, Cappelli, Melinelli, Chianese, Di Scasia, Volpe, Genovese, si recò dal sindaco per consegnargli il *memorandum*.

La commissione fu introdotta nel gabinetto del sindaco dal tenente Perla, e presentò al sindaco ed all'assessore commendatore Galdo il *memorandum*.

Il senatore Miraglia disse che l'amministrazione attuale ha nel suo programma di dare il massimo appoggio agli operai.

Promise di unire l'officina alla scuola nelle classi terza e quarta elementare.

Per la distribuzione dei libri agli indigenti disse che già aveva disposto una larga somministrazione.

Per la refezione scolastica essendo il comune in condizioni finanziarie pessime, non si può per momento provvedere.

Promise ancora di provvedere all'igiene nelle scuole e nelle officine, e dette facilità alla commissione di scegliere una casa adatta per i locali della Borsa che egli era pronto a concedere.

Un componente della commissione rappresentante gli impiegati dell'acqua di Serino espose al sindaco le condizioni della classe, e si raccomandò, che decidendosi la questione pendente per il riscatto, si tengano presenti gli impiegati che trovansi da 20 anni e più in quella società.

Il commendatore Miraglia promise d'interessarsi.

Un meccanico espose al sindaco, che secondo il contratto la società dei *trams* dovrebbe fare i lavori di riparazione ed altro a Napoli ed invece fa tutto eseguire all'estero.

Anche per questa questione il sindaco disse che avrebbe provveduto.

In ultimo uno scalpellino pregò il sindaco a che si preferiscano le cooperative operaie per i lavori pubblici.

Lieti delle promesse avute, la commissione fece gli augurii del Capodanno al Sindaco e si ritirò.

La commissione riferì agli operai le risposte avute ed il corteo si sciolse in ordine perfetto.

La Borsa del Lavoro

Sciopero

Gli operai della fabbrica Barone si sono messi in sciopero per essersi il padrone rifiutato di dare anticipi alla vigilia di Capodanno e per voler egli esigere un orario superiore allo stabilito. Gli operai sono decisi alla resistenza.

Legga Parrucchieri

Sono pregati i compagni soci della Lega di miglioramento parrucchieri d'intervenire la sera di martedì c. m. giorno 7 alle ore 9, per affari che interessano la società, sede vico Maiorana n. 21, presso la Borsa del Lavoro.

Si prega di non mancare.

Legga Molatori e Decoratori in Cristallo

Si è costituita sulla Borsa del Lavoro, la Lega di Resistenza tra gli Operai Molatori e Decoratori in Cristallo. Il suo scopo è il miglioramento delle condizioni, ed il reciproco appoggio. Sia di avviso a quei compagni che non ancora sono iscritti, onde affrettino la loro adesione.

Lunedì 6 corrente alle ore 10 a. m. terranno la loro prima riunione. Ciò valga di avviso per soci e non soci.

Quantai

Sono invitati tutti gli operai quantai soci iscritti alla Lega di resistenza di voler intervenire oggi 5 gennaio alle ore 9 $\frac{1}{2}$ alla *Borsa del Lavoro* Vico Maiorano 21 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale della Lega.
2. Nomina dei Revisori dei Conti.
3. Data delle elezioni generali.
4. Tassa Camerale.

Sono pregati i soci di non mancare data l'importanza della discussione.

Legga Mugnai

Quest'oggi alle ore 16 sarà solennemente inaugurata la nuova sede della Lega Mugnai a San Giovanni a Teduccio con un discorso dell'avv. P. P. Lo Sardo.

Teatri

Quartetto Ferni — Nella Sala Maddaloni il noto quartetto, domenica 5 gennaio, ore 14 precise, darà la 2. tornata col seguente programma: **Mozart** — *Quatetto* in Si b., Allegro, Larghetto, Minuetto—Moderato, Finale — **Allegro assai**—**Brahms** — *Sastetto* op. 38, per due violini, due viole e due violoncelli, Allegro non troppo, Scherzo — **Allegro non troppo**, Poco adagio, Finale — **Poco allegro**. — Esecutori: Angelo Ferni, Alberto Curci, Salvatore Carota, Ignazio Pascarella Luigi Stefano Giarda, Arturo della Spina. — La Sala si apre alle ore 14 — L'esecuzione principia alle ore 14 $\frac{1}{2}$ precise.

Gerente responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

I nuovi Consiglieri

che hanno bisogno del mobiliare in genere di qualunque tipo e prezzo; trovano vantaggi e facilitazioni senza pari ai **Magazzini Palladino** via Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa Solei Hebert, Modelli originali di Parigi, forniture, innovazioni, cambi, noli, occasioni.

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA
in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissime

per Uomo e per Signora
Fondata nel 1876

HIGH LIFE

IMPORTAZIONE DIRETTA
Campioni gratis a richiesta
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta cassa
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

Una nuova cura per la tubercolosi

Qui continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del Prof. G. BANDIERA di Palermo. Nel secondo scorcio di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo nuovo, uno specifico atto a debellare la tubercolosi, le bronchite ed i catarri polmonali, mali tutti che trascinano mezza umanità a sicura morte.

La cura, al contrario, di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi; infatti, il respiro dell'ammalato viene più libero, l'aspettazione facile; diminuisce la febbre, ricompare l'appetito ed aumentano le forze.

Questa POZIONE ANTISEPTICA, inoltre, impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Gli esperimenti sono riusciti superiori all'aspettativa. Molti medici hanno fatto plauso all'inventore. Telegrammi e lettere giungono sempre, tutti chiedendo all'agregio Dott. Bandiera qualche boccetta del miracoloso specifico, onde tentarne la prova, ed il valente specialista appaga subito le brame di ognuno.

Intanto, sappiamo che in questo anno si esportò il nuovo ritrovato alla Società di medicina. Nel mentre ringraziamo, a nome dell'umanità sofferente, la spettabile Farmacia Nazionale di Palermo, per non avere badato a spese, onde ritirare il suddetto potente farmaco, facciamo voti affinché la nuova cura possa attecchire a gloria d'Italia e di Palermo specialmente.

Si è pubblicato il volume di **Enrico Ferri**
sulla **Scuola criminale positiva**
Elegante formato in 8.° con ritratto — Prezzo
lire 1.
Per cura del dott. Saverio Lagaria, Vico Nuovo Librai n. 20.

Capodanno operaio

In una lieta parentesi di sole, le migliaia di operai napoletani si raccolsero mercoledì scorso a solenne celebrazione del capodanno proletario. Fu la grande rassegna dei nostri lavoratori. la grande affermazione di questa nuova forza che si accinge a trasformare le basi della vita napoletana.

E dopo il Comizio, sereno e solenne, nel quale non tuonarono entusiasmati oratori, ma solo si discussero impellenti interessi operai, la gran massa formò un imponente corteo.

Ed il gran serpe umano si snodava lunghissimo e silenzioso per le nuove larghe vie di Napoli alla meta stabilita, alla casa del Comune, dove il libero magistrato della città aspettava, le porte spalancate, i rappresentanti di quella forza che veniva ad affermare il proprio diritto al pubblico riconoscimento.

Al proletariato napoletano che in questo primo augurale giorno dell'anno ha dato prova di rinnovellata coscienza operaia il saluto fraterno dei socialisti napoletani.

E avanti sempre, per altre conquiste.

A. S. Lorenzo

Il gran corteo di S. Lorenzo rigurgitava di operai; non uno spazio vuoto, non una sporgenza non occupata. Le bandiere delle associazioni erano spiegate attorno al banco della presidenza. Quando alle 11 e mezzo Gaetano Balsamo, il veterano delle associazioni operaie, dichiarò aperto il comizio tutta quella immensa folla si serrò, si compresse e senza strepito, con una educazione mitingai ignota finora, si apprestò ad ascoltare gli oratori.

Parlò prima il nostro compagno Giuseppe Cafaro con quella lucidità e precisione che lo distingue.

Parla Cafaro

Egli esordì delineando a rapidi tocchi il meraviglioso sviluppo dell'organizzazione operaia d'Italia le quali quando pareva che un inconsulto periodo di reazione politica dovesse troncare nella sua lieta efflorescenza il promettevole risveglio proletario affermarono la loro potente vitalità: conseguendo dimostrando la grande importanza che assunse il Congresso di Reggio sia pel numero degli operai rappresentati (265.000), sia per le elevate discussioni alle quali furono informati i temi tutti d'interesse vitale.

Accennò all'orientamento nuovo che l'anno dovuto assumere le classi dirigenti di fronte al movimento operaio atteggiamento che si deve alla preponderanza notevolissima che le masse organizzate esercitano sui poteri costituiti e s'addensò nello svolgimento rapido di tutto l'ordine del giorno del Congresso.

Trattò le varie deliberazioni prese e si fermò più specialmente ai quesiti di legislazione sociale sui quali fu richiamata l'attenzione di quella solenne assisi del lavoro. Dimostrò la necessità che ai contadini sia estesa l'applicazione del collegio dei probi-iri e come questa istituzione debba essere notevolmente modificata estendendola a parecchi mestieri e agli esclusi dal suo beneficio. Svolse ampiamente il significato e l'importanza dell'ufficio e consiglio del Lavoro testé approvato dalla Camera dei Deputati; fece un paragone fra i progetti Pantano-Colaianni e quello Zanardelli, fece rilevare le ragioni per le quali il congresso di Reggio Emilia abbia preferito il progetto Zanardelli che all'Ufficio del Lavoro, organo di statistica importantissima e che era comune ai due progetti, aggiungeva la utilissima istituzione di un Consiglio del Lavoro fece notare tutte le modifiche che il Congresso deliberò a questo progetto, fra cui importantissima quella di elevare il numero dei suoi componenti da 36 a 40 e che la loro nomina invece che per decreto reale dovesse essere effetto della libera scelta degli operai organizzati, furono approvate dalla Camera dei Deputati.

E passò poi a trattare del progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, prima facendo una breve storia delle agitazioni che precedettero la presentazione della legge. Si addentrò nell'esame dei progetti Carcano e Turati-Kulisioff; dimostrando l'uno tendenzioso e niente affatto corrispondente ai desideri ed ai bisogni veri della classe lavoratrice, l'altro informato ai criteri non solo di vera modernità, ma riflettente in tutte le sue parti le vere necessità proletarie, e con la lettura degli articoli del progetto di legge ne svolse esaurientemente i concetti e poiché malgrado le assicurazioni del governo, la Camera dei Deputati non aveva approvata così utilissima legge, rilevò che la sua approvazione dipendesse in grandissima parte dalla classe lavoratrice che doveva premere con tutte le sue forze perchè la legge invocata s'approvasse al più presto e dall'alto, per incarico della Borsa del Lavoro, proponeva all'approvazione del Comizio un ordine del giorno.

Egli chiuse la sua relazione sintetizzando l'opera svolta dalla Borsa del Lavoro — opera veramente di rigenerazione morale e civile del proletariato napoletano — alla quale devono contribuire quanti sentono la necessità di un rinnovamento completo della classe operaia. Finì con queste parole:

La Napoli lavoratrice ha ormai conquistato il suo diritto alla vita. Napoli lavoratrice e cosciente con l'opera indefessa e costante di questa Borsa del Lavoro sta compiendo l'opera magnifica della propria rigenerazione e deve tendere perciò la propria mano ai lavoratori delle altre parti d'Italia oltre che per dimostrare lo stato progrediente al quale è giunta ma anche per contribuire con i propri mezzi allo studio ed all'azione di quelli che mirano a rendere meno dolorosa e più proficua la lotta per l'avvenire delle classi operaie.

L'ordine del giorno

Fregosissimi applausi accolsero la fine del discorso e con una entusiastica ovazione fu approvato l'ordine del giorno seguente che Cafaro presentò all'assemblea:

«Gli operai napoletani riuniti in comizio il 1. gennaio 1902, udita la relazione sul congresso delle Camere del lavoro d'Italia; che constata che il nostro paese è l'ultimo di quelli che con provvide leggi sociali tutelino efficacemente i lavorati.

Raffermando l'assoluta necessità di una legge protettiva per la donna ed i fanciulli, che in una società la quale vuol chiamarsi civile, sono purtroppo lasciati in balia del più esoso sfruttamento.

E ritenendo che fra i progetti elaborati in materia quello Carcano non corrisponde di fatto ai bisogni della classe lavoratrice, mentre il progetto Turati Kulisioff integra e sintetizza nel momento presente l'aspirazione del proletariato.

Chiedono che il governo alla riapertura del Parlamento Nazionale faccia sollecitamente diventare legge dello Stato il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli testé approvato dal congresso di Reggio Emilia».

Per il cavaliere d'industria

Subito, dopo l'operaio scaricante Iodice chiese al Cafaro se al Congresso di Reggio (gli avesse ben chiarito che gli operai napoletani non hanno niente a che vedere con la Camera del Lavoro del famigerato d'Auria e Cafaro rispose subito che suo primo dovere era stato quello di avvertire i rappresentanti dei lavoratori di tutta Italia che la vera organizzazione operaia napoletana era stata costruita a chiamarsi *Borsa del Lavoro* per distinguersi da quell'accolta diretta dal noto cavaliere d'industria ricordato dallo Iodice.

— Un subitico di applausi accolse questa dichiarazione e quindi il presidente diede subito

La parola ad E. Guarino

segretario della *Borsa del Lavoro*, il quale disse così, semplicemente che l'immenso numero di intervenuti senza che fossero annunziati oratori di certello e senza promessa di discorsi era la conferma di quanto aveva detto il Cafaro delle rinascenti energie del proletariato napoletano e che la Commissione della Borsa non aveva voluto perciò mutare l'indole della riunione ed aveva mantenuto l'impegno di discorrere cogli operai di soli loro interessi e di fare in questa occasione i conti di casa. Cafaro aveva reso conto senza fronzoli e senza retorica del suo operato, egli avrebbe detto, senz'altro, il memorandum che aveva redatto per conto della Borsa del Lavoro.

In esso si chiede senza supplici preghiere all'autorità quello che gli operai napoletani intendono sia loro diritto. Se l'amministrazione vorrà tenerne quel conto che merita tanto meglio, se no, gli operai se all'odierno Comizio sono intervenuti in seimila, interverranno in altro a dodicimila, e poi a sedicimila, finché si vedrà chi saranno i primi a stancarsi: gli amministratori o i lavoratori.

E quindi lesse il *memorandum* di cui diamo un rapido sunto:

Dopo una breve esposizione delle condizioni economiche della classe operaia a Napoli. Il "memorandum", reclama dalla nuova amministrazione comunale minore sperpero del pubblico danaro, maggior cura dell'igiene, poco o nulla rispettata negli uffici e nelle fabbriche, la refezione scolastica gratuita per figliuoli degli operai poveri, la provvista gratuita di libri, la istituzione di case economiche con fitti adeguati alla borsa degli operai e le corse tramviarie a cinque centesimi.

Indì il "memorandum", tratta delle "Cooperative di produzione", e propone che esse sieno preferite nelle concessioni di appalti per opere pubbliche.

Per cooperative di produzione — fa osservare il "memorandum" — non bisogna intendere quelle lavrate società dirette da noti faccendieri che hanno finora frodato il Comune, ma le libere associazioni di soli lavoratori, che non lasciano la maggior parte dei loro guadagni nelle mani degli speculatori. Potrebbe quindi il Comune applicare per suo conto la legge che regola i rapporti fra le Cooperative e lo Stato, ritraendone quei vantaggi che le rigide norme di quella legge assicurano.

Ad ogni modo, siano gli appalti di lavori concessi alle Cooperative o ai privati, l'Amministrazione dovrà includere nel capitolato l'obbligo per l'appaltatore di fissare

Casa fondata nel 1858
ESTERI
200 in sopra